



Marco Sabatucci, Vigile motociclista.

- Quali difficoltà ha dovuto superare?

"Il mio sogno giovanile si è realizzato grazie alla ferma volontà, all'ostinazione con la quale l'ho inseguito. Senza uno sponsor in grado di aiutarmi, ho dovuto fare tutto da solo,

prima meccanico, poi manager, infine corridore. E' stata una sfida con me stesso, una sfida che ho vinto. Ora, dopo dieci anni di corse agonistiche, devo dire che mi sento appagato".

Sabatucci, segno zodiacale

Leone, è felicemente sposato con Sandra che fra poco gli regalerà il primo figlio. Come detto lavora come vigile nel Corpo delle guardie municipali e ovviamente fa parte della pattuglia motociclisti. Il padre Antonio è proprietario di una tabaccheria in via Francesco Ciotti, la zona di Porta Cappuccina in cui Marco ha trascorso l'infanzia.

- Sabatucci, come è stato l'impatto con le corse?

"Come dicevo, ho dovuto compiere tanti sacrifici, prima di poter scendere in pista con una moto da competizione. Per acquistare la prima, una Aspes 125 cc., ho lavorato nei mesi estivi alla Mondadori per mettere da parte il denaro necessario. Ricordo benissimo la prima corsa: avevo 18 anni, la mia emozione era enorme. Si correva a Vallerlunga e per me fu un impatto straordinario con questo mondo: i box dell'auto-dromo romano erano gremiti di corridori, meccanici, belle donne, giornalisti. Un mondo tutto particolare, davvero affascinante, impossibile da immaginare".

Quel giorno a Vallerlunga Sabatucci si classificò tredicesimo su 90 concorrenti (40 i classificati). Vinse Reggiani,

uno dei migliori piloti italiani di quel periodo.

- Che tipo è il corridore Sabatucci?

"E' un grandissimo appassionato, metodico, tranquillo, studioso di motori, sospensioni, gomme - ha risposto Ascari, meccanico di Recanati, uno che conosce l'ascolano da una decina di anni - Sabatucci ha un grande amore per le moto e per correre ha compiuto grandi sacrifici, ha rinunciato a fumare, segue una particolare dieta, si allena in palestra, nei mesi estivi gioca a tennis e nuota in piscina. Niente discoteche per lui. Conduce una vita sana perché sa che a 200 chilometri all'ora occorrono nervi saldi e pieno autocontrollo. Se Marco Sabatucci fosse nato in una città del nord Italia oggi sarebbe un campione famoso perché possiede le qualità giuste per sfondare nel settore del motociclismo".

Ma sentiamo cosa dice la signora Sandra che ha condiviso anche la passione del marito per i motori e spesso lo ha accompagnato in pista travestita da meccanico.

"La prima virtù che deve avere una ragazza oppure una moglie di un pilota è la pazienza. Le ore di corsa sono inter-

Santarelli Costruzioni s.r.l.

Via Cola d'Amatrice, 5
63100 Ascoli Piceno
Tel. (0736) 342880 - Fax 42527